



# Viaggiatori distratti

Si può essere tanto distratti da dimenticare in aeroporto una valigia contenente un sacchetto di diamanti, 50 mila sterline in contanti e le chiavi di un'auto sportiva di lusso? Pare di sì e non si tratta nemmeno delle cose più curiose. All'aeroporto di Catania un cardinale ha dimenticato ai controlli una pesante croce, all'aeroporto di Sidney un passeggero in transito ha scordato la sua gamba di legno, mentre una famiglia israeliana ha lasciato al-

tenza per far scendere uno *steward* che, a suo dire, le aveva servito senza garbo le noccioline.

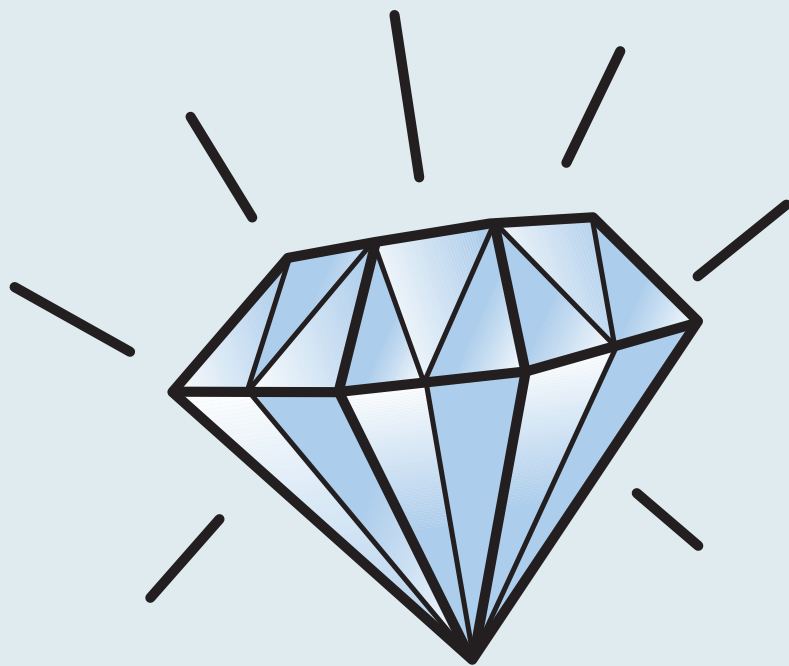
Per rientrare in possesso dei beni dimenticati in aeroporto, occorre contattare le società di gestione aeroportuale degli scali interessati, anche mediante un fax o la semplice compilazione di un modulo *online*. Va da sé che i beni "dimenticati" in aeroporto diventano "smarriti" se non vengono reclamati dal titolare (anche attraverso regolare

punto che l'anno scorso la compagnia olandese KLM ha deciso di assumere in servizio all'aeroporto di Amsterdam un simpatico *beagle* di nome Sherlock, incaricato di riportare in tempo reale ai passeggeri distratti gli oggetti dimenticati a bordo.

Normalmente le cose lasciate a bordo vengono tenute in custodia dalle compagnie per alcuni giorni (Alitalia conserva gli oggetti per 45 giorni) e, di seguito, inviate al dipartimento bagagli, dopo essere state etichettate e registrate: ogni vettore decide in autonomia tempi e modalità di restituzione.

Secondo le statistiche, i viaggiatori sono più sbadati nei mesi primaverili o estivi e la cosa più comune dimenticata tra i sedili è il libro, seguito dai telefoni cellulari, da riviste o giornali e capi d'abbigliamento. Uno sfortunato 5% ha lasciato a bordo passaporti o documenti di viaggio. Fin qui si tratta di oggetti prevedibili, ma non mancano cose più bizzarre. La compagnia British Airways ha spesso rinvenuto le fedine nuziali nelle *toilette*, ma anche oggetti di grandi dimensioni come strumenti musicali o dipinti, oltre ad articoli improbabili come un seggiolino per auto da bambino, un massaggiatore a infrarossi ed i bastoncini da *nordic walking*.

Un discreto numero di viaggiatori ha dimenticato in aereo il giocattolo preferito del figlio: situazione da evitare accuratamente, soprattutto all'inizio del viaggio, pena il sicuro sabotaggio dell'intera vacanza. ■



l'aerostazione di Ben-Gurion la propria bambina di soli quattro anni ed è partita alla volta di Parigi. La scoperta più raccapricciante è sicuramente quella del personale dell'aeroporto internazionale di Fort Lauderdale, Hollywood: alcuni passeggeri sono stati trovati in possesso di vasetti di terracotta colmi di frammenti di teschio umano. Ha meritato gli onori della cronaca il caso Haether Cho, ex dirigente della Korean Airlines, che ha perso il buon senso ed anche la libertà personale: è stata, infatti, condannata ad un anno di reclusione per aver costretto l'aereo su cui viaggiava a tornare al *gate di par-*

denuncia di furto/smarrimento) e finiscano venduti all'asta.

Altrettanto corposa la casistica degli oggetti dimenticati in aereo, al

La Cassazione ha ritenuto il reato di peculato e non quello di appropriazione aggravata di cose smarrite l'apprensione, da parte di agente della Polizia di Stato in servizio presso un aeroporto, di cose custodite in uno zaino rinvenuto presso lo scalo aeroportuale e a lui affidato per ragioni del suo ufficio, non potendo considerarsi smarrite le cose lasciate in uno scalo navale, ferroviario o aeroportuale, per le quali sono predisposte particolari norme di tutela, né potendo comunque qualificarsi come tali le cose dimenticate in un luogo che il legittimo possessore sia in grado di ricordare, sia pure attraverso una ricostruzione logico-temporale dei suoi spostamenti, in modo da poterle colà ricercare e recuperare [Cass. penale, sez. VI, (4-3-2003) 31-3-2003, n. 15124].

Se volete rivolgere qualche domanda all'avvocato Roberta Borghini potete scrivere a: [avv.borghini@alice.it](mailto:avv.borghini@alice.it)